



# SOMMARI/ ABSTRACT

## ■ Miguel Ángel Extremera Extremera

*“Y así no usan los libros sino los manuscritos”. La problemática de la cultura impresa en el Imperio Otomano (siglos XV-XIX)*

La potenza dell’Impero Ottomano durante l’età moderna fu grande nonostante la mancanza di una cultura del libro stampato. Il saggio analizza i fattori che determinarono l’assenza di tipografie, così come il primo tentativo operato dagli ottomani per fondarne una già nel Settecento e grazie all’iniziativa di Ibrahim Müteferrika.

*Parole chiave: Impero Ottomano, stampa, cultura manoscritta, Müteferrika, Istanbul.*

“And so they do not use books, but manuscripts”. The issue of print culture in the Ottoman Empire (15th to 19th centuries)

*The Ottoman Empire in the modern age exercised great power despite its lack of a printed book culture. The essay analyses the factors that determined the absence of printing presses, and the first attempt of the Ottomans to create one as early as the 1700s with the initiative of Ibrahim Müteferrika.*

*Keywords: Ottoman Empire, printing, manuscript culture, Müteferrika, Istanbul.*

## ■ Fabio D’Angelo

*Vassalli contro il barone nella Sicilia feudale (1535-1550)*

Nella prima metà del XVI secolo, i centri di Paternò e di Caltanissetta si fecero promotori, a distanza di un decennio circa l’uno dall’altro, di procedimenti giudiziari finalizzati a ottenere la condanna dei comportamenti vessatori del loro feudatario, Antonio Moncada, e la devoluzione delle terre al demanio regio. In entrambi i casi, l’iniziativa antif feudale si inserì in contesti caratterizzati da scontri fazionali, i cui protagonisti, attestati tra gli esponenti della nobiltà civica, rivaleggiavano per il controllo del potere locale. Le vicende ricostruite nel saggio consentono pertanto di evidenziare, da un lato, il carattere pattizio della dimensione politica urbana, soprattutto in relazione al coinvolgimento di istanze arbitrali esterne (il sovrano, le magistrature centrali); dall’altro il carattere dinamico delle comunità feudali, ben lontane dal configurarsi come realtà amorfe schiacciate sotto il peso dello strapotere del signore.

*Parole chiave: Caltanissetta, conte Antonio Moncada, iniziativa antif feudale.*

Vassals against the baron in feudal Sicily (1535-1550)

*In the first half of the sixteenth century, the centres of Paternò and Caltanissetta initiated court proceedings within a decade or so of each other aimed at obtaining the condemnation of the oppressive behaviour of their feudal lord, Antonio Moncada, and the devolution of his lands to the royal domain. In both cases, the anti-feudal initiatives were part of contexts characterised by factional clashes whose protagonists were members of the civic nobility vying for control of local power. The essay aims to highlight on the one hand the tendency of the urban political dimension to make pacts, especially when external arbitrating bodies were involved (e.g. the sovereign, central judiciary powers), and on the other hand the dynamism of feudal communities, which were far from being amorphous realities overwhelmed by the weight of their lord's power.*

Keywords: Caltanissetta, Count Antonio Moncada, anti-feudal initiative.

### ■ Rosario Termotto

*Contratti di lavoro e migrazioni stagionali nell'industria zuccheriera siciliana*

Il saggio, basato quasi esclusivamente su fonti notarili inedite, indaga l'impatto economico-sociale che, tra Cinquecento e Seicento, ebbero sulla fascia costiera e sull'entroterra montano i trappeti di zucchero tra Cefalù e Termini Imerese, a valle delle Madonie, oggi in provincia di Palermo. Prende in esame contratti di lavoro, salari e soprattutto movimenti migratori stagionali, sovente diventati definitivi, senza perdere di vista i problemi economici e commerciali legati all'approvvigionamento delle fonti di energia per la trasformazione della canna in zucchero (legna da ardere) e alla incidenza del fenomeno sullo stesso paesaggio agrario.

*Parole chiave: canna da zucchero, contratti di lavoro, migrazioni, Madonie.*

Work contracts and and seasonal migration in the Sicilian sugar industry

*The essay, based almost entirely on unpublished notarial sources, investigates the socio-economic impact on the coastal and inland mountainous areas of the sugar presses of Cefalù and Termini Imerese in the 1500s and 1600s. These towns, at the foot of the Madonie mountains, are today part of the province of Palermo. The essay examines work contracts, wages and especially seasonal migrations, which at times became permanent settlement, without losing sight of the economic and trade-related issues linked to the supply of energy required for the transformation of sugar cane (firewood) and the incidence of the phenomenon on the agrarian landscape.*

Keywords: sugar cane, work contracts, migration, Madonie

### ■ Amelia Crisantino

*Quale filosofia per il Regno di Sicilia? Francesco Testa, la scuola di Monreale e Isidoro Bianchi (1770-1773)*

Invitato da Francesco Testa, arcivescovo e Sommo Inquisitore, nell'aprile del 1770 l'illuminista camaldolese e massone Isidoro Bianchi giungeva in Sicilia per insegnare metafisica nel Seminario arcivescovile di Monreale. Il saggio ricostruisce le poco lineari appartenenze ideologiche dell'arcivescovo Testa, che ha messo in opera un riformismo teocratico teso a fare di Monreale un modello per il Regno; il Seminario è la punta avanzata delle scuole gesuitiche, dove il filosofo Vincenzo Miceli intende creare un'ortodossia mistica che già a Palermo è messa alla berlina dal poeta Giovanni Meli. Francesco Testa protegge Bianchi, ma è anche il punto di riferimento del suo avversario Vincenzo Miceli. Sullo

sfondo di un ambiente molto conflittuale, Bianchi decide la pubblicazione del periodico «Notizie de' letterati», dove si esalta l'Encyclopedie e la fiducia nel progresso; e assume un ruolo da riformatore che va oltre il suo incarico ufficiale, pubblicando i Saggi sul commercio di Hume cui premette un Discorso preliminare sul commercio in Sicilia. Il ruolo assunto da Isidoro Bianchi rimanda alla sua permanenza napoletana prima di imbarcarsi per la Sicilia, e alle "istruzioni" ricevute dal ministro Bernardo Tanucci.

*Parole chiave: Francesco Testa, Isidoro Bianchi, Scuola di Monreale.*

Which philosophy for the Kingdom of Sicily? Francesco Testa, the Monreale school and Isidoro Bianchi (1770-1773)

*Invited by archbishop and Inquisitor Lord Francesco Testa, the Camaldolese Illuminato and Freemason Isidoro Bianchi arrived in Sicily in April of 1770 to teach metaphysics in the archiepiscopal seminary of Monreale. This essay reconstructs the inconsistent ideological affiliations of archbishop Testa, who implemented theocratic reform aimed at making Monreale a model for the Kingdom. The Seminary is the vanguard of the Jesuit schools where the philosopher Vincenzo Miceli attempted to create a mystical orthodoxy – which however had previously been ridiculed in Palermo by the poet Giovanni Meli. Francesco Testa protects Bianchi, but he also becomes the reference point for his opponent Vincenzo Miceli. Against a backdrop of numerous conflicts, Bianchi decides to publish the magazine «Notizie de' letterati» (News of the literati) in which the Encyclopedie and the belief in progress are extolled, and assumes a reformist role that goes beyond his official position, publishing Hume's political essays on trade with an introduction entitled A Preliminary Discourse on Trade in Sicily. The role played by Isidoro Bianchi also leads us to consider his activities in Naples before leaving for Sicily and the "instructions" he received from Minister Bernardo Tanucci.*

*Keywords: Francesco Testa, Isidoro Bianchi, Monreale school.*

### ■ Claudio Mancuso

*Il potere del passato e il suo utilizzo politico. Il caso del sesto centenario del Vespro Siciliano*

L'analisi delle celebrazioni legate al sesto centenario del Vespro Siciliano mette in luce il ruolo e l'importanza dell'uso politico del passato nei processi di rappresentazione del potere. In particolare, nel nuovo contesto unitario dell'Italia post-risorgimentale il ricorso alla memoria di un passato glorioso diventa un duplice strumento di costruzione identitaria e di legittimazione politica.

*Parole chiave: Vespro Siciliano, passato glorioso, legittimazione politica, identità.*

The power of the past and its political use. The case of the 600th anniversary of the Sicilian Vespers

*An analysis of the celebration of the the 600th anniversary of the Sicilian Vespers highlights the important role of political uses of the past in processes of representation of power. In particular, in the new unitary context of post-Risorgimento Italy, the evocation of a glorious past became an instrument for both the construction of identity and political legitimacy.*

*Keywords: Sicilian Vespers, glorious past, political legitimacy, identity.*

■ **Francesco Muscolino**

*Libri e polemiche letterarie tra Palermo e Firenze: il carteggio tra Di Giovanni e Lami (1744-1753)*

Il carteggio, sinora solo parzialmente noto, tra Giovanni Lami, editore delle *Novelle Letterarie* di Firenze, e lo studioso siciliano Giovanni Di Giovanni, offre, per un decennio, un interessante spaccato della vita culturale palermitana, con particolare riferimento alle polemiche suscitate dalla pubblicazione del *Codex diplomaticus Siciliae* del Di Giovanni. Le lettere sono anche ricche di notizie sulle opere del Di Giovanni e di altri autori siciliani, sulla diffusione a Palermo delle *Novelle Letterarie* e sullo scambio/acquisto di libri con il tramite di Lami.

*Parole chiave:* Lami, Di Giovanni, *Novelle Letterarie*, polemiche, libri.

Books and literary controversies between Palermo and Florence: the correspondence between Di Giovanni and Lami (1744-1753)

*The hitherto little known correspondence between Giovanni Lami, publisher of the *Novelle Letterarie* in Florence, and the Sicilian scholar Giovanni Di Giovanni affords us an interesting ten-year view of Palermitan cultural life, and especially of the controversy aroused by the publication of Di Giovanni's *Codex diplomaticus Siciliae*. The letters are also an excellent source of information about the works of Di Giovanni and other Sicilian authors, about Palermo's reception of the *Novelle Letterarie* and about the exchange/purchase of books made with the intermediation of Lami.*

Keywords: Lami, Di Giovanni, *Novelle Letterarie*, controversies, books.